Anno IX. TORINO, Sabato 3 APRILE 1875 Num. 92.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L.	22 —	12 —	6 50
Torino all'Ufficio di distribuzione)	18 —	9 —	4 50
Svizzera	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia L.	42 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	58 —	30 —	16 —
Germania e Austria	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arret. cent. 25.

TORINO, 3 APRILE 1875.

Il Governo e le elezioni.

Quando Napoleone Bonaparte, per imitare il zio, imprese di sostituire l'impero alla repubblica, ricorse come lui al suffragio universale, espressione della sovranità nazionale, e si dovettero pure ottenere i voti dei soldati, non meno cittadini che i borghesi. Ma in alcuni siti si adottò un metodo spicciativo. Si radunarono i soldati della guarnigione in armi e il comandante tenne loro questo breve discorso: Siete invitati a rendere il suffragio per lo stabilimento dell'impero. Chi approva presenterà le armi, gli altri no. Ciò detto gridò col solito piglio: *presentate le armi!* E i soldati, avvezzi alla disciplina e non desiderosi di essere mandati ai ferri lunghi o corti, le presentarono prontamente, *come un sol uomo*.

I nostri reggitori sono lontani dall'appigliarsi a tale partito. Dio ne guardi! Essi non fanno che additare gli uomini che reputano meritevoli della loro fiducia. Ben fisicoso chi contesta loro un diritto comune a tutti i cittadini, nonchè alle fazioni. Fanno di loro propria autorità nuove liste, mutano il domicilio politico degli elettori, tolgono od aggiungono nomi? Tutto in ossequio alla legge, tutto per assicurarne la sincera applicazione. Se fanno venire ai comizii delle frotte di stipendiati, pagando loro anche le spese di viaggio, non fanno ciò che per allargare la base elettorale, per diffondere i costumi costituzionali, perchè rendano il voto tutti quelli che v'hanno diritto.

Dunque tutte calunnie le voci che il Governo usi pressione, che abusi dell'influenza che esercc su' suoi dipendenti. Ci rassicura la parola del Ministro dell'interno, il quale afferma che altro non fece che esporre ai suoi amici quali fossero i candidati che destavano simpatia in lui, e non è forse lecito ad un Ministro dell'interno di avere delle simpatie e delle antipatie? E se non bastasse la parola di un ministro, v'è la dichiarazione della Giunta delle elezioni, e non v'è più nulla ad appuntare.

Senonchè chi è avvezzo a comandare usa uno stile che non è precisamente quello di chi è avvezzo ad ubbidire: ma questo altro non è che questione di forme. La *Patria* di Bologna, a cagion d'esempio, parlando dell'ultima elezione di Ravenna, ci reca il testo dell'ordine del giorno del comandante delle guardie di sicurezza pubblica, sig. Cappa, in cui si manifestano le simpatie del Ministero del sig. Minghetti.

« Le guardie di pubblica sicurezza sono chiamate a votare a favore del signor conte Cesare Rasponi per deputato al Parlamento nazionale. Tale è la volontà del signor commendatore prefetto della provincia. »

Questo documento (soggiunge il prefato foglio) che porta il bollo dell'ufficio-comando delle guardie di sicurezza pubblica, fu depositato negli atti del notaio dottore Vincenzo Rambelli. Prima però ne furono tirate numerose prove fotografiche e fu fatta perizia calligrafica per istabilire l'autenticità della firma.

Ma la *Patria* ha torto quando a questo proposito cita l'articolo 193 del Codice penale, torto marcio. Che dice esso infatti? « Ogni ufficiale pubblico, agente od incaricato del Governo, che eserciti o comandi qualche atto arbitrario contro la libertà personale di un privato od il libero esercizio de' suoi diritti, sarà punito colla pena del carcere e della multa e colla sospensione dall'esercizio dei pubblici uffici. » Ora quest'articolo ha tanto che fare coll'elezione di Ravenna come i cavoli a merenda.

Pare che le guardie di pubblica sicurezza nutrissero le stesse simpatie del signor Minghetti e del signor Cantelli, perchè uscì dall'urna il nome del loro candidato prediletto. Ma se avessero avuto vaghezza di eleggere invece il signor Saffi od il signor Cavallotti, chi gl'impediva? Il voto era segreto, non si fecero, per quanto ci ricorda, delle indiscrete, postume dichiarazioni come a Valenza. Solo il caso volle che il convincimento degli elettori coincidesse colla volontà del signor commendatore prefetto della provincia. Non si tenne la condotta dei proconsoli dell'Impero francese, si promosse solo il zelo alquanto tiepido di subordinati e grazie a quel zelo si ottenne la maggioranza che mantiene le spese inutili ed approva i nuovi balzelli necessarii per sopperirvi.

Degli uomini son varii gli appetiti,
A chi piace la chierca, a chi la spada,
A chi la patria, a chi gli strani liti.

Ora se agli elettori italiani, o proprietari, o guardie di sicurezza pubblica, piacciono più i balzelli che le economie e le riforme, perchè si avrà a contrariare questo loro innocente gusto?

Firenze. 2. — Ieri vari cani furono affetti da idrofobia. Uno di questi, dopo averne morsi parecchi altri, si diè a percorrere furiosamente la via del Maglio, mettendo ovunque lo spavento. Nella fuga generale dei viandanti, fu ammirevole l'ardire di un giovanetto di 14 anni, alunno del Collegio militare di Firenze, che poi sapemmo aver la famiglia dimorante là presso in via della Pace. Quel coraggioso, oltre ogni speranza della tenera età, stette intrepido attendendo l'inferocito animale; e non appena lo ebbe a pochi passi di distanza, gli vibrò un colpo colla daga ch'egli teneva afferrata con due mani, e senza indietreggiare di un passo, mirò la furiosa bestia percossa sulla schiena alquanto stramazzare, e ferita rallentare la sua rapida e pericolosa corsa.

A dire il vero quel cane avrebbe messo, e mise paura a' più intrepidi, tanto era terribile a vedersi, con bocca spumosa e aperta, con occhi infocati che gli schizzavano dalle orbite. Avuto delle congratulazioni quel giovinetto rispose: feci il mio dovere, salvai il decoro della mia divisa: e ciò con tuono risoluto di vecchio militare. Un bravo di cuore a quel giovane, e i più sinceri elogi alla Direzione del predetto Istituto.

— Un altro cane idrofobo che, venendo dal viale Principessa Margherita, tentava introdursi in piazza dell'Indipendenza, fu inseguito ed ucciso da due guardie di città. Una di queste però venne addentata dal feroce animale e dovette recarsi allo spedale per farsi cauterizzare.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 marzo reca:

1. **Regi decreti** (n. 2412-3), in data 26 marzo, che ammettono a far uso dei francobolli di Stato per la francatura delle corrispondenze ufficiali le Commissioni consorziali e comunali per reclami in materia d'imposte dirette e di macinato, e entro certi limiti le Società e gli uffizi espressamente indicati nel secondo di questi due decreti, che non sono a carico del bilancio dello Stato e ai quali era stata accordata per contratto la franchigia postale.

2. **Disposizioni** nel personale dell'Amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Stato sanitario della guarnigione. — La *Gazzetta di Torino* pubblica ne' suoi numeri del 31 marzo e 1° corrente, una cortese risposta alle osservazioni da noi fatte intorno allo stato sanitario della guarnigione.

Noi siamo d'accordo che l'Ospedale militare di Torino, ed in genere gli ospedali militari, sono benissimo tenuti; la mortalità deriva da tutt'altre cause che non dalla mancanza di cure agli ammalati.

Fra queste cause forse va annoverata la cattiva costruzione dei quartieri; ma più di questo assai, a nostro avviso, influisce sui soldati il regime cui sono sottoposti; molte le fatiche, poco ricostituente il cibo, un sudore represso basta nel corpo indebolito a produrre le più gravi malattie; e le malattie più frequenti appunto nei militari indicano specialmente tale causa occasionale.

Se noi parlammo della salute del soldato, si fu dietro sollecitazioni che ci vennero fatte da più parti; e ci pare che quando nasce una preoccupazione nei cittadini, sia dovere della stampa di portare la questione in pubblico, sia per dare occasione a risposte tranquillizzanti, sia affinchè si provveda.

E ci pare che questo sia il caso di provvedere.

La bassa forza di Torino e Venaria ascende a circa 6000 uomini, per abbondanza mettiamo 8000; gli altri soldati della Divisione si servono di altri ospedali, e difatti vediamo notati dei soldati defunti anche nelle tabelle necrologiche di altre città, per es., ad Ivrea, e sappiamo che il grandioso Ospedale di Savigliano è ora occupato; inoltre presso ciascun reggimento vi sono le rispettive infermerie, cosicchè ponendo ad 8000 il numero dei soldati che fanno capo all'Ospedale di Torino abbondiamo non poco.

Ciò posto, noi il 25 marzo, dopo di aver osservato che dal 1° al 23 marzo stesso erano avvenuti 20 decessi di soldati nell'età dai 20 ai 25 anni, e solo 13 di civili nello stesso periodo di età, sebbene il numero degli uomini civili dell'età dai 20 ai 25 anni ascenda in Torino a 12,000, fummo dolorosamente colpiti che la mortalità dei militari riescisse *tre volte maggiore* di quella dei civili; e ci parve questa disproporzione tanto più notevole, in quanto i militari sono uomini scelti, mentre nei civili sono appunto compresi tutti i riformati o per mala conformazione, o per tisi, o per vizi cardiaci, ecc., ecc.

Di qui venne il nostro articoletto, che siamo certi non è andato perduto, nè fu inutile; e se noi col medesimo abbiamo pur salvato, non diremo la vita, ma evitata una malattia ad un militare, saremmo già lietissimi dell'opera nostra.

Il fatto è grave; il Ministero di guerra esagerando il numero dei soldati sotto le armi, non solo toglie all'agricoltura ed alle arti le migliori sue braccia, ma aggrava le probabilità di morte della gioventù; un quarto meno di soldati, ma meglio vestiti, meglio nutriti ed alloggiati, darebbero maggior forza al paese, meno carico alle finanze, minor numero di renitenti, flagello della pubblica sicurezza, e migliore coltivazione dei campi; ci pare che il paese acquisterebbe così la vera forza che non si ottiene col sistema attuale, facendo cioè « il passo più lungo della gamba. »

Ecco l'umile nostra opinione, che sarà contrastata dai genii incompresi che si agitano, riformano, disformano, fanno e disfanno nelle supreme sfere militari, ma che sarà bene accolta dalle persone di buon senso, ed ha anzi il suffragio di molti esperimentati e benemeriti militari.

La *Gazzetta di Torino* ci invita a sollecitare la fabbricazione di nuove caserme; sì, se sono necessarie.

Una volta era maggiore la guarnigione di Torino, e non esisteva la grande caserma della Cernaia, e la caserma di via del Carmine serviva di ospedale militare; parecchi altri locali furono occupati in seguito dall'autorità militare nell'interno della città, sicchè non sappiamo spiegarci tale necessità di nuovi fabbricati.

Tuttavia se fosse dimostrato che vi è vera necessità di nuovi locali, siamo persuasi che il Municipio non si rifiuterebbe (mediante il cambio, ove d'uopo, di locali militari dell'interno della città) a provvedere nuove caserme.

E delle sue premure per servire alle esigenze dell'autorità militare, già diede il Municipio, or è poco, prova splendida, approvando un'egregia spesa per l'acquisto della Caserma *della provianda* al Rubatto.

L'essenziale si è che i locali sieno utilizzati in modo completo e non avvenga il fatto di veder vuoti i locali militari per i quali i Comuni s'ingolfarono in grosse spese.

Comizio agrario. — Ieri sera, venerdì 2 aprile, il prof. Bassi tenne, davanti a numeroso e scelto uditorio, la sua terza conferenza sull'allevamento del cavallo.

Trattò del governo delle cavalle fattrici discorrendo dapprima dell'età più favorevole alla propagazione, che deve essere dai 4 ai 14 anni per le razze comuni e dai 5 sino ai 17 o 18 per le razze più fine o, come suol dirsi, nobili. Questa però non è norma che non soffra eccezioni, specialmente pel limite estremo, poichè hannosi molti esempi di cavalle arabe che fino al 23° e 24° anno diedero vigorosi puledri.

Uno dei problemi che più si studiano si è se convenga che la cavalla dia ogni anno un puledro. Questo si usa nelle mandrie ove le cavalle non si adoperano a lavori; per gli agricoltori la cosa non corre in tal guisa e non dovrebbesi chiedere alle fattrici che un puledro ogni due anni.

La cavalla è tenuta come la meno feconda delle femmine degli animali, ma ciò dipende in gran parte dal non sapersi tener buon conto dei segni che indicano l'epoca conveniente per l'accoppiamento. Questi segni sono di varia sorte ed il relatore ne fa lunga e minuta esposizione, indicando qual sia la durata del gesto e quale l'epoca migliore e quali i modi più proficui d'accoppiamento.

Ed in questa esposizione ricordò e combattè molti degli usi e de' pregiudizi de' nostri allevatori di cavalli.

Parlò poscia della difficoltà di accertare la gestazione nel primo periodo di essa e descrisse tutti i segni di essa che dura ordinariamente da 340 a 345 giorni, benchè l'esperienza abbia dimostrato che può durare talvolta meno di 310 giorni e protrarsi sino ai 14 mesi. Più precoci sono le razze comuni; l'individualità dello stallone, l'età e la razza della fattrice influiscono però di molto sulla durata della gestazione.

Parlò quindi del governo della cavalla pregnante. Un lavoro moderato le giova; un lavoro eccessivo le nuocerebbe; il riposo e la conseguente pinguedine le nuocerebbe anche peggio. Dopo il decimo mese il lavoro sia limitatissimo, e, se è possibile, si muti in semplice esercizio che provochi l'ossigenazione del sangue.

L'alimentazione, se a regime secco, sia abbondante e cresca quando la cavalla sia adibita a lavori ed a misura dello svilupparsi del feto. Quest'aumento più che di fieno sia d'avena, ma rifuggasi dal dare a queste cavalle fieni nuovi avariati, nè avene nuove che provocano aborti. Si misurino le razioni in quattro volte conservando la porzione maggiore per la sera.

Non diasi mai acqua fredda e meno acqua di neve; mai acqua di pozzi o cisterne nella quale siasi commisto, per filtrazione, sugo di letame. E l'abbeveramento abbia luogo almeno tre volte al giorno.

Discorse poscia del parto, dei segni del suo avvicinarsi, delle fasi di esso e delle precauzioni da osservarsi perchè riesca a bene; precauzioni non abbastanza rispettate dai nostri contadini, i quali soventi ammazzano le cavalle per aiutarle grossolanamente all'espulsione del feto.

Prelezione. — Lunedì, 5 corrente, all'una pom., nella sala n. 3 dell'Università, il prof. collegiato avv. Carle comincierà il corso di filosofia sociale, testè istituito negli studi dell'Università suddetta e per la prima volta in Italia.

Circolo didattico. — Il 1° del corrente aprile ebbe luogo la prima conferenza didattica tra gl'insegnanti municipali di questa città.

A termini dell'art. III dello statuto, si elessero pure due nuovi consiglieri, onde il Comitato direttivo del Circolo è definitivamente costituito nel modo seguente:

Presidente onorario — Ricardi di Netro comm. Ernesto.

Presidente effettivo — Moschetti Giuseppe.

Vice-presidente — Saffirio Andrea.

Consiglieri — Coggiola Giuseppe, Valletti [illegible]lico, Caranzano Antonio, Brizio Giov. Battista.

Segretario — Garzini Lorenzo.

IV. Elezione del presidente e di 3 consiglieri scadenti a termine dell'art. 8 dello statuto organico.

V. Nomina dei revisori dei conti (art. 11) per l'anno corrente.

Qualora la prima adunanza non sia valida (art. 12), la seconda convocazione avrà luogo il giorno seguente, domenica 11 aprile, a mezzogiorno, nello stesso locale e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei convenuti.

Scuola Mazzini. — Domenica, 4 corrente, alle ore 2 1/2 pom., il dottor Edoardo Marchisio, continuando le sue conferenze sulle passioni, tratterà dell'*Amore*.

L'ingresso è libero a tutti.

Via della Zecca, n. 51.

Il Consiglio direttivo.

Comizio dei Veterani 1848-49. — Domani, all'una dopo mezzodì, ha luogo l'annunciata Assemblea generale, a cui possono intervenire tutti coloro che comprovino d'avere preso parte alle campagne di guerra 1848-49.

Luogo di riunione, via Arsenale, N. 38, presso il Foro frumentario.

Il Comitato direttivo.

Ospizio marino piemontese. — Il Comitato direttivo avvisa tutti i soci della pia istituzione ed i Sotto-Comitati provinciali e circondariali, che l'assemblea generale ordinaria avrà luogo sabato, 10 corrente mese, alle ore 8 pomeridiane, in una sala del palazzo municipale, col seguente ordine del giorno:

I. Relazione dei revisori dei conti per l'anno 1874.

II. Rapporto economico e sanitario.

III. Comunicazioni e proposte.

Notizie letterarie. — Sappiamo che fra pochi giorni uscirà a Parigi coi tipi eleganti del Dentu, che è uno dei primi editori della Francia, un nuovo romanzo in francese di una gentile e colta signora torinese, la quale è la prima volta che affronta il giudizio del pubblico.

Il soggetto del romanzo non è moderno: l'azione si svolge sotto Domiziano in Roma e protagonista ne è la vestale Cornelia che fu barbaramente condannata alla sepoltura da viva per accusa di furtivi amoreggiamenti.

Esso è intitolato *La grande vestale*, e la gentile autrice ha in esso, con istudio paziente e con fantasia felice, fatto rivivere il mondo di quel tempo. Le facciamo fin d'ora i nostri rallegramenti.

— Il Ponchielli sta per iscrivere un nuovo spartito di commissione del benemerito Ricordi: e ci si dice che il libretto verrà scritto da Giuseppe Bianchi da San Remo, poeta gentile, pieno di melodia e di squisitezza nei versi, che sono da sè soli una vera musica.

Era tempo che a questo ramo di letteratura succedessero al Romani poeti che non facciano indispettire l'ombra di Metastasio!

Musica. — Domani, domenica, una musica del Presidio e quella della Guardia Nazionale daranno concerto al Giardino del Valentino dalle ore 4 alle 6 pomeridiane, la prima davanti al caffè Châlet, e la seconda all'ingresso dell'antico tiro del bersaglio.

Teatri. — Per un'indisposizione sopravvenuta al baritono Cappelli, il Rossini non ha potuto aprirsi ieri sera colla *Lucia di Lammermoor*. Questa rappresentazione è annunziata invece per stasera.

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Moglie bella e marito tristo — L'albero infruttifero — Minaccie e percosse — Pretesa di donazione, ed ignoranza delle riforme legislative — Morte misteriosa — Condanna — Odio campagnuolo — Incendio e rovina — Dio non paga il sabato.

Che non sempre la bellezza del viso e la bontà di cuore della donna riescano a domare gli istinti feroci di certi esseri, assai rari per fortuna, dominati dal solo interesse brutale, ne sarà prova il seguente lagrimevole fatto.

Salvatore Ferrara, negoziante di suole, piuttosto agiato, di Rivello (Basilicata) invaghitosi, nel 1861, di una leggiadra fanciulla di Latronico, Maddalena Forestiere, la impalmava, ed in Latronico stabilivasi, prendendo ivi ad esercitare il suo commercio.

Dicesi che fin da' primi tempi di questo matrimonio, che rimase sempre infecondo, il Ferrara non trattasse bene la giovane sposa, quantunque assai gentile (i testimoni la rappresentavano come *più bella della Madonna del Carmine!*). Il Ferrara pretendeva da lei una donazione di tutti i suoi beni del valore di circa lire 4000, non costituiti in dote; e perchè Maddalena rifiutavasi, il tristo giungeva fino a percuoterla.

Un testimone ebbe a riferire, nel primo giudicio, che un mattino, andando gli sposi da Latronico a Rivello, il Ferrara la facesse con un calcio cader da cavallo cagionandole rottura d'una vertebra; un'altra volta le fracassò una sedia sulle spalle. Era intanto sempre fermo in lui il desiderio della donazione, anche dopo il nuovo Codice civile, che proibisce tali atti di liberalità fra i coniugi; ma egli ignorava affatto questa riforma legislativa. A' suoi amici diceva essere la moglie sua un albero *infruttifero*, e che, ove non gli avesse fatte le *carte in regola*, l'avrebbe uccisa.

Non mancò taluno di riferire queste selvaggie minaccie alla Maddalena, la quale, essendo paziente e prudentissima, si confidava solo con qualche congiunto, con qualche intima amica, tenendo celata la sua trista condizione di vita alla madre, a' fratelli, per non affliggerli, e per non accendere discordie in famiglia. Taluno la consigliava di cedere, di far la donazione; ma dessa osservava che il marito poscia l'avrebbe più certamente uccisa.

Trascorso qualche tempo fuori paese, il Ferrara ritornava nel gennaio del 1870, più cupo, più inviperito contro la infelice moglie.

Il 12 gennaio, verso le 3 pom., i due coniugi sedevano a mensa con un fratello della Maddalena; mangiarono delle costolette di maiale, e bevvero una mezza caraffa di vino; poscia il fratello andossene a casa, e i coniugi rientrarono nella loro stanza. In quella casa non dormiva altra persona.

Il testimone Giuseppe Nicola Russo riferisce che, verso le ore 7 di notte, vide presso una finestra il Ferrara che fumava la pipa. Più tardi, a 10 ore, udì un rantolo che durò parecchie ore. Egli pensò che Ferrara legato avesse per la gola un gatto, il quale emettesse quella voce per liberarsi. Innanzi l'alba, la campanella della parrocchia chiamava i fedeli alla prima messa, cui di consueto assisteva la Maddalena. La vecchia Anastasia Pertosi passò dinanzi alla porticina della casa Ferrara; vide una persona che sporgeva fuori il capo, e credendo fosse Maddalena, la chiamò per accompagnarsi con lei alla chiesa; quella persona non rispose, e la Pertosi, fattasi più presso, si accorse che non era altrimenti la Maddalena, ma suo marito in camicia, il quale, al vederla, rinchiuse la porticina e rientrò.

Eran trascorse le ore 7 del mattino, e contro il solito, quella porticina non si apriva: le finestre di casa Ferrara erano ermeticamente chiuse. Il primo ad impensierirsene fu il padrigno della Maddalena, Domenico Chiacchio: comunica a taluni altri i suoi sospetti, ed anche a Michele Forestiere, fratello di lei. Si picchia e ripicchia il portoncino, si lanciano pietre alle finestre: tutto invano. Al susurro della strada accorre anche la madre di Maddalena. Infine si delibera di penetrare per altra via su di una casa superiore, ed indi pel tetto discendere in quella dei coniugi Ferrara. Così si fece. Nella prima stanza, che serviva anche da cucina, nulla; nella seconda, nulla; nella terza, ch'era quella da dormire, un orrendo spet-

— Questa sera, come avvertimmo, ha pure luogo l'inaugurazione degli spettacoli musicali al Vittorio Emanuele ed al Balbo.

La signora Peralta ed i signori Prudenza e Navary formano il personale scelto del primo teatro per la *Lucia di Lammermoor*; la signora Tati Elvira ed i signori Corti Ettore, Visconti Luigi e Donati Luigi formano quello del secondo teatro per il *Macbeth*.

Le prove generali sarebbero andate dappertutto a gonfie vele.

Domani, se ci sarà possibile, daremo notizie di tutte tre le rappresentazioni.

— Per inaspettata circostanza questa sera non può andare in scena al Carignano la *Casa nova* del Goldoni colla novella attrice signorina Tassinari: si rappresentano invece le *Miserie del signor Travetti*.

Giuoco del pallone. — Domani, domenica, si aprirà il giuoco del pallone con una brillante partita alle ore 3 pom.

Bagni di San Martino. — Domani, 4, verrà riaperto ai bagnanti questo bellissimo stabilimento posto sul corso San Martino, n. 8, presso la stazione della ferrovia di Porta Susa.

Movimento della popolazione nel mese di marzo 1875, in confronto del corrispondente mese 1873-74.

Atti di nascita

1873		1874		1875	
Num.	620	Num.	602	Num.	[illegible]

Atti di morte

1873		1874		1875	
Num.	713	Num.	642	Num.	865

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

1873		1874		1875	
Num.	155	Num.	192	Num.	191

Atti di matrimonio

1873		1874		1875	
Num.	112	Num.	91	Num.	64

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

1873		1874		1875	
Num.	»	Num.	4	Num.	»

Nei primi 3 mesi del 1875, in confronto dei corrispondenti mesi 1873-74.

Atti di nascita

1873		1874		1875	
Num.	1755	Num.	1800	Num.	1768

Atti di morte

1873		1874		1875	
Num.	1924	Num.	1948	Num.	2206

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

1873		1874		1875	
Num.	465	Num.	475	Num.	495

Atti di matrimonio

1873		1874		1875	
Num.	474	Num.	468	Num.	434

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

1873		1874		1875	
Num.	»	Num.	5	Num.	1

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 1° aprile 1875.

Viglietti Giuseppe, d'anni 51, di Mondovì, decoratore — Coppo Maria Paola, nata Faletti, id. 45, di Pont Canavese, contadina — Melchio Avventino, id. 48, di Rivoli, contadino — Bracco Domenico, id. 72, di Ceva, conciatore — Ferraris Giovanna, id. 8, di Carisio Novara — Biancone Petronilla, nata Galvano, id. 80, di Bibiana — Flandinet avv. Giuseppe, id. 80, di Cambiano — Audifredi cav. Giovanni, id. 66, di Cuneo, senatore del Regno — Grosso Anna Maria, id. 8, di Saluzzo — Canfari Teresa, id. 44, di Torino — Capello Carlotta, nata Picoia, id. 71, di Torino — Bruschi Olimpia, nata Castagnotti, id. 47, di La-Morra, cuoca — Tosello Maria, id. 20, di Bernezzo, contadina — Ghiano Battista, id. 30, di Buriasco, contadino — Aprà Catterina, nata Archetta, id. 71, di Caselle — Reyna Carlotta, nata Reyna, id. 68, di Aroma — Rizzetti Giuseppe, id. 67, di Torino, macellaio — — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 21, dei quali a domicilio num. 12, negli Ospedali num. 9, non residenti in questo Comune num. 4.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 1° aprile 1875.

Maschi 7, femmine 11 — Totale 18.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 1° aprile 1875 (ore 4 pom.):

Mare agitato nel basso Adriatico, a Taranto, Capri, ed in alcuni punti delle coste Sicule. Cielo sereno, tranne a Camerino, Brindisi, Palermo e Portoempedocle. Venti forti soltanto in alcuni paesi del sud Italia. Barometro leggermente alzato nel centro e nel sud della penisola, quasi stazionario altrove. Tempo generalmente calmo.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 30 marzo.

	Massima	*Minima*
Venezia	9. 2	5. 0
Firenze	9. 5	6. 8
Bologna	9. 9	4. 8
Genova	10. 6	6. 5
Livorno	11. 0	6. 4
Milano	11. 6	2. 4
Torino	11. 9	2. 4
Roma	13. 2	5. 7

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

2 aprile 1875.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	740,3	+ 8,8	4,6	58	14° 50	S d.	ser.
9 ant.	740,4	+ 10,1	4,6	50	14° 47	N d.	ser.
12 m.	739,5	+ 13,7	5,6	48	14° 46	S d.	ser.
3 pom.	738,3	+ 16,0	4,1	30	14° 55'	S O d.	ser.
6 pom.	738,4	+ 16,5	5,2	38	14° 51'	S O d.	s. p.n.
9 pom.	739,6	+ 12,6	6,6	62	14° 51'	S O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 6,2, massima + 17,5

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 3 + 6,0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 4 aprile 1875.

Nascere del **Sole**, ore 5 57 — Passaggio al meridiano, ore 0 22 — Tramonto, 6 48.

Nascere della **Luna**, 5 18 matt.

Passaggio al meridiano, ore 10 52 matt.

Tramonto, ore 4 41 sera.

Giorno della Luna 29°.

PUBBLICAZIONI.

Si è stampato dalla Tipografia Reale di Torino (Paravia e Comp.) il *Manuale di ginnastica educativa secondo il sistema di Rodolfo Obermann*, pubblicato dalla Società ginnastica di Torino, per incarico del Ministero dell'istruzione pubblica (1875: prezzo L. 4).

È un trattato completo di questa materia, utilissimo ad insegnanti ed allievi, e che tutte le famiglie anzi dovrebbero procurarsi per esercitare ginnasticamente e con buoni successi i loro figli.

— *Annali del Ministero di agricoltura, industria e commercio.* Anno 1874. Statistica. Si è pubblicato a Roma dalla Tipografia Barbèra in un bel volume di quasi trecento pagine.

— L'egregio rettore del convitto Vittorio Alfieri, in Asti, il sig. G. Gallo, professore di lingua francese e di calligrafia, ha testè pubblicato un suo opuscolo intitolato « Greche magiche » in cui egli dà la chiave per comporre colla massima facilità e precisione le così dette greche, cioè meandri, perimetri, tanto semplici quanto complicati ed elegantissimi.

Con questo cenno di tale utile pubblicazione noi crediamo di fare cosa grata a tutti gli amatori del disegno e della calligrafia.

Il detto opuscolo trovasi in vendita presso la libreria di G. B. Paravia, al prezzo di centesimi 80.

— Sono uscite le dispense 118 e 119 dell'*Enciclopedia di chimica scientifica e industriale, ossia dizionario generale di chimica*, opera diretta dal cav. Francesco Selmi, professore nell'Università di Bologna, e compilata da una eletta di chimici italiani, arricchita di molte incisioni intercalate nel testo. (Unione Tipografico-Editrice Torinese)

In questo tempo di enciclopedie, fra le tante che se ne pubblicano, questa speciale di chimica è delle più lodevoli e più degne di successo e di diffusione. A prima vista parrebbe che questa fosse un'opera destinata solamente a un pubblico speciale e ristretto; e invece non è così; ma la è tale da essere utile, per poco non diciamo a tutti quelli che aspirano ad essere mediocremente colti. E la cosa si capirà facilmente quando avremo detto che in questa benemerita compilazione, oltre le nozioni necessarie alla farmacia e medicina, si troveranno le applicazioni della chimica all'agricoltura e industrie agronomiche, alla igiene pubblica e privata, alla merciologia, alla mineralogia e metallurgia, alla galvanoplastica e fotografia, alle arti di costruzione, a quelle ceramiche, alle industrie del gaz, dei combustibili e delle sostanze fiammifere, alla fabbricazione dei saponi, alla estrazione e preparazione dei tessili, alla tintoria, alla pellicceria e concieria, alla fabbricazione delle vernici, resine, ceralacche e mastici, alla pittura e fabbricazione dei colori, alla vetreria e all'arte dello smeltatore, a quella dello specchiaio, alle distillerie, alla panificazione, alla profumeria e liquoristeria, all'economia domestica, fabbricazioni e preparazioni che le si attengono...

Nè basta: succederà un'Appendice che conterrà la statistica delle industrie chimiche, la storia della scienza e degli uomini più rinomati in essa e la bibliografia delle opere e degli scritti più importanti di chimica generale ed applicata.

La pubblicazione è già pervenuta quasi alla fine della lettera O.

— Il cav. Daniele Sassi, direttore della Civica Biblioteca, ha pubblicato un'accurata relazione su questa biblioteca medesima (Torino, tip. Botta, 1875); dalla quale si vede, e lo registriamo con sommo piacere, che le condizioni di quella benemerita istituzione sono sempre meglio fiorenti e che il numero dei lettori va sempre aumentandosi: nel 1869 furono 26,344, e nell'anno scorso 41,020.

Insigni doni furono fatti da privati alla Biblioteca. Gli eredi Todros regalarono niente meno che 2000 volumi; il marchese Alfieri ne regalò 152; il conte Dal Pozzo di Mombello 1000; e il compianto Cibrario gliene lasciò per legato 102.

La Gazzetta di Venezia, del 31, reca:

Domenica sera al Lido alcuni ortolani vennero tra loro a contesa, e malgrado l'intervento di due guardie di Pubblica Sicurezza, non vi fu verso si acquetassero. Le guardie, per finirla, arrestarono il più violento, certo Antonio Tessero, e, ammanettatolo, si misero in istrada per condurlo al quartiere; ma ad un punto dell'argine che conduce alla *Favorita*, il Tessero si cacciò in mare traendosi addietro la guardia. Ne nacque necessariamente una lotta, favorita dalla poca acqua che vi era in quel punto di spiaggia, ed il Tessero riuscì a svincolarsi ed a prendere il largo.

La guardia gridò al soccorso e scaricò anche un colpo di revolver all'aria, nell'intendimento di richiamar gente; ma fu inutile, perchè il Tessero era ormai lontano.

La mattina seguente il Tessero fu rinvenuto cadavere nei pressi della *Favorita*.

Si sta ora investigando per stabilire se il Tessero morì per annegamento, come sembra probabile, o per altre cause. Le guardie, naturalmente, fino all'esaurimento del processo, sono in carcere.

Parigi, 1° *aprile*. — Il testo della circolare Dufaure, pubblicata oggi dal *Journal Officiel*, è conforme all'analisi che ne fecero i giornali ed al testo pubblicato ieri dal *Times*, tranne un paragrafo che fu soppresso, perchè le informazioni domandate dal guardasigilli intorno alla stampa erano state raccolte dal Ministero dell'interno.

— Gli è dietro espressa domanda del signor Gambetta, fatta in seno dell'Unione repubblicana, che i rappresentanti di sinistra non faranno alcuna interpellanza alla Commissione di permanenza. I repubblicani si limiteranno a domandare delle spiegazioni sul temporario dissenso, vero o falso, tra i signori Buffet e Dufaure, a proposito della circolare ai prefetti.

E. QUINET.

Edgardo Quinet morì in odore di santità repubblicana. Egli guadagnò il posto che tiene nel loro calendario per aver consacrato tutta la vita alla loro causa e tenuto altamente in non cale ogni avanzamento mondano. La Francia, o almeno i più giovani de' Francesi, poco sapevano della carriera politica di lui quando tornò alla terra nativa, caduto, nel 1870, l'Impero: ma la sua celebrità letteraria e la franchezza del suo carattere gli valsero il rispetto dei concittadini. Nell'Assemblea legislativa sedeva tra gl'irreconciliabili e la sua intelligenza, rigorosamente logica, rifuggiva dalle transazioni e dai ripieghi necessarii per assicurare il trionfo della repubblica.

Possiamo renderci ragione in gran parte dell'impraticabilità dei disegni del Quinet. Egli era cresciuto fra le tradizioni del periodo repubblicano militante, in cui suo padre aveva servito la Francia. Continuò i suoi studi a Eidelberga e in giovane età fu invaso dallo spirito di criticismo germanico, che mai non lo abbandonò poscia, quantunque nei lavori letterarii degli ultimi anni dimostrasse quell'arguzia che è caratteristica della sua nazione. Cominciò col tradurre l'Herder e fu sempre invaghito della sottigliezza e del misticismo teutonico e grande era la sua potenza nella critica. Al tempo stesso che spiegava alla Francia i miti del medio evo, le epopee del settentrione, l'indole della poesia germanica e la storia della Germania, illustrava con isplendida eloquenza la letteratura della Grecia e di Roma, dell'Italia e della Spagna, e famigliari erano a lui le astruse vie della critica, delle ricerche filologiche e delle controversie teologiche, quando si lanciò nella politica sotto il regno di Luigi Filippo.

In un'animata polemica contro ciò che egli riputava corruzione ed angustia della monarchia orleanese e la potenza dell'ultramontanismo, secondo lui crescente, il Quinet contrasse stretta alleanza con un uomo di spirito affine al suo, il Michelet. Il Governo francese non era a que' giorni più tollerante per gli attacchi provegnenti da persone ufficiali che non sia ora e Quinet fu rimosso nel 1845 dalla cattedra cui occupava nel Collegio di Francia. Allora entrò apertamente nelle file dell'opposizione politica e nel 1848 prese parte attiva all'agitazione per la riforma, combattè in febbraio sui serragli e fu deputato dell'Assemblea legislativa che fondò quella repubblica di sì breve durata. Membro dell'estrema sinistra, si segnalò tosto per opposizione alla Chiesa cattolica e fu uno dei pochi liberali politici che protestarono contro l'occupazione di Roma.

Gli diede celebrità l'ostilità alle pretensioni bonapartiste, onde fu cacciato di Francia per decreto del principe-presidente un mese dopo il colpo di Stato. Pose allora stanza a Bruxelles e continuò con maravigliosa attività le sue letterarie fatiche. Storia, filosofia, critica, anche poesia e romanzo, tutto fu argomento della sua facile ed arguta penna. Forse la più notabile delle sue opere, almeno quella che eccitò maggiormente l'attenzione in Francia, fu l'esame della campagna napoleonica del 1815, fondata sul maestrevole lavoro del Charras. Mai sì fiera botta non ebbe la leggenda napoleonica. Gli argomenti che esposti colle dimostrazioni tecniche del Charras, ed anche coll'elaborata critica del Lanfrey, non avrebbero fatto breccia che in pochi lettori, ottennero gran voga grazie alla spiritosa ed acuta prosa del Quinet.

L'esule repubblicano disdegnò di profittare di alcuna delle amnistie offerte dall'Impero. Dopo il 4 di settembre tornò in Francia e fu restituito nella cattedra dal Governo della difesa nazionale. Eletto membro dell'Assemblea nazionale da numerosi suffragi, non esercitò grande influenza sulla politica francese, quantunque talvolta la rigidezza dei suoi convincimenti impacciasse la fazione repubblicana. Rese più volte il partito con Luigi Blanc e con altri rappresentanti della stessa stampa, con disperate e tenui minoranze ostili alla politica pratica di transazioni del signor Gambetta. Il Quinet non sopravvisse lungamente al suo vecchio amico e collaboratore Michelet, ma a bastanza per essere testimone della proclamazione della repubblica, quantunque effettuata con mezzi non consentanei alla rigida sua natura. Morì all'età di 73 anni. *(Times)*.

Vienna, 30. — I giornali annunziano che il direttore della Cassa militare, Mengele, si è oggi appiccato in un cesso dell'edificio del Ministero della guerra. Appena scoperto il fatto, una Commissione procedette ad una inquisizione, e sembra abbia scoperte delle irregolarità di gestione, le quali sarebbero state causa del suicidio. Una lettera trovata autorizza tale supposizione. *(Adria)*.

Madrid, 30. — Tutti i giornali sono d'accordo nell'affermare che dall'esito della nuova spedizione carlista nelle Asturie e dalla presa di Estella, dipende la continuazione o la cessazione della guerra. Le diserzioni dei carlisti continuano in proporzioni considerevoli. *(Cittadino)*.

AMERICA.

Togliamo dall'*Eco d'Italia* di Nuova-York:

Il Governo pare determinato ad adottare severe misure contro le carovane di avventurieri che vanno organizzandosi per penetrare nelle regioni *Black Hills*, dove si sono scoperti ricchi depositi di preziosi metalli. Gli ordini già trasmessi alle autorità militari prescrivono abbastanza chiaro la condotta da adottarsi al proposito, ma saranno necessari maggiori schiarimenti perchè non nascano i soliti malintesi, di cui non può chiamarsi responsabile alcuno.

È d'altronde impossibile poter prevenire una invasione di quel vasto territorio, quantunque esclusivamente riservato agli Indiani, perchè ci vorrebbe un fortissimo nucleo di truppa dispiegata a scaglioni e benchè si pervenisse a ciò, si andrebbe incontro a scene di sangue fra soldati e cittadini, i quali ultimi si credono liberi di tentare ogni rischio in nuovi territorii colla speranza d'una fortuna, molte volte sognata.

Le bufere di neve e di pioggia non che il freddo prevalsi nei primi giorni del corrente mese hanno cagionato gravi danni colla morte di parecchie persone.

Da molti anni non era caduta in Boston, in Cincinnati ed in San Luigi tanta neve come nella passata settimana, e tuttochè siamo al 10 di marzo, tutti i fiumi sono gelati ed interrotta la navigazione.

Da quanto ci reca un telegramma da San Francisco, la pirocorvetta degli Stati Uniti la *Saranac*, sarebbe partita da quel porto il 6 corrente per Acapulco con mandato di chiedere alle autorità messicane soddisfazione pei cittadini protestanti americani assassinati dalla plebe in quella città.

Le monache francesi, Suore di carità espulse dal Messico, hanno portato seco all'estero, ed all'insaputa dei genitori, cento cinquanta giovinette appartenenti alle primarie famiglie di quella repubblica.

LA PANTERA NERA

(Seguito, vedi num. 90)

Uscimmo tutti quattro; quando fummo giunti presso ad un laghetto sulla riva del quale una frotta di salici piangevano a gara, la signora Goiani mi prese pel braccio e mi trasse con sè in disparte.

— Veramente, — mi disse, — caro cugino, voi avete delle uscite che m'inquietano.

— Date retta: — le risposi; — non mi chiedete mai se io amo ancora o se non amo più questo o quello. Codeste vostre domande m'imbrogliano... Non vedo bene neppure io nel mio cuore.

— Bisognerà fare in modo di vederci chiaro; — soggiunse ella metà scherzosa e metà rimproverante; — e vorrei che ci vedeste che poteste amare e far felice mia sorella...

— Oh vi giuro che...

— Non giurate... Credo alla vostra sincerità, e la lealtà del vostro carattere mi rassicura: ma guardate di non lasciarvi svagare dalle distrazioni della vostra fantasia e fate sul serio la corte ad Emma.

Ciò detto la signora Goiani rallentò il passo

tacolo si offre agli sguardi dei primi entrati: — Maddalena giaceva sul letto cadavere, a metà scoverta, la testa sotto il guanciale, cosparsa di lividure — le lenzuola e le coltri in disordine. Il marito era scomparso.

La desolata madre proruppe in pianti e lamenti, gridando che l'assassino fosse il Ferrara, e tentò suicidarsi stringendosi un fazzoletto alla gola, ma cadde tramortita al suolo.

Già Michele Forestiere aveva dischiuso la porta di strada, e gli altri parenti e vicini inondavano la casa. Uno di costoro ad un tratto prese a gridare: « Eccolo! » Guardando sotto il letto, vi aveva scorto il Ferrara nudo siccome era venuto al mondo! Fu tratto a forza di lì sotto, e più d'uno, fatto furente a quella vista, prese a dargli calci e pugni. Ma egli non reagiva punto, non parlava, non guardava in viso ad alcuno.

I carabinieri sopraggiunti, lo salvarono da ulteriori violenze, e vestitolo alla meglio, lo menarono in caserma. Ivi Ferrara subì il suo primo interrogatorio. A tutto rispondeva regolarmente, meno sulle circostanze della morte della moglie e del suo arresto, su di che dava risposte incongruenti e da ebete. Il mattino seguente volle essere interrogato un'altra volta: disse ch'egli al destarsi aveva trovata morta Maddalena, senza sapere come. In un terzo interrogatorio allegò ch'egli aveva nella stanza coniugale acceso un chilogramma di carboni, e questi avevano dovuto uccidere Maddalena. In un quarto e quinto interrogatorio sostenne che i ladri entrangli penetrati in casa, e mentre egli dormiva, avevan finita a colpi di percosse sua moglie.

Giudicato una prima volta dalla Corte d'Assise di Potenza, e strenuamente difeso dall'avv. Florenzano, che cercò di mostrare come la Maddalena fosse morta casualmente avvelenata col gas acido carbonico, in concorso anche di una malattia precedente d'idropericardio, i giurati dichiararono colpevole d'omicidio il Ferrara in persona della moglie, ma ammettendo il concorso della causa persistente, concessero le attenuanti. Per conseguenza la Corte lo condannava alla pena di dieci anni di reclusione. Ma il Procuratore generale ricorse per annullamento alla Corte di cassazione, essendovi contraddizione tra l'affermazione dell'omicidio volontario e quello della concausa. Il ricorso fu accolto, e la causa rinviata per nuovo esame alla Corte d'Assise di Salerno che, in seguito al verdetto dei giurati, condannava il Ferrara a sedici anni di lavori forzati. Essendo questa volta ricorso in Cassazione il condannato, la sua causa veniva di nuovo rinviata verso la metà del p. p. marzo, alla Corte d'assise di Napoli che, dopo una fiera lotta impegnatasi sul terreno della scienza e su quello della discussione dei fatti processuali, terminò col confermare la sentenza della Corte di Salerno.

È da notarsi che il verdetto de' giurati del 20 marzo p. p. si conservò muto sulle *attenuanti*, ma, per la disposizione dell'art. 678 del codice di procedura penale, non vi potè essere aumento di pena.

Veniamo ora ad un altro atto di brutale ferocia che l'anno scorso, nel mese d'agosto, fece inorridire il piccolo Comune di Fumone, nome che ricorda il gran rifiuto di Papa Celestino.

Un tale Andrea Clavardini, pescatore del piccolo lago di Canterno, aveva preso ad odiare il pacifico contadino Giuseppe Potenziani, il quale non aveva altro peccato che di essere un buon padre di famiglia ed un buon lavoratore.

Essendo morto un campagnuolo confinante coi due nominati, e lasciato dietro di sè un bel pezzo di terreno coltivabile, il Clavardini recavasi presso il marchese Longhi a Fumone, proprietario di quelle terre, onde averlo a colonia.

Ma il marchese, ben sapendo qual tristo uomo fosse il Pescatore, e quanto cattivo colono, non volle concederglielo; poco tempo dopo, per contro, lo diede a coltivare al Potenziani. Questo bastò perchè il Clavardini giurasse la di costui rovina.

Infatti, nella notte del 19 agosto 1874, mentre il povero Potenziani tranquillamente dormiva nella sua capanna a lato della moglie e de' suoi figliuoletti, tutto all'improvviso si vide circondato dalle fiamme, e non ebbe altro scampo che uscir fuori della capanna nudo del tutto, e abbracciare i suoi due bambini per liberarli dall'imminente pericolo. Esso e la moglie dovettero assistere allo spettacolo straziante di vedersi abbruciare tutte le loro sostanze: il grano raccolto, le piccole economie, le vesti, e perfino gli strumenti campestri. — Ma Dio non paga il sabato, e la giustizia è inesorabile contro i perversi! Istruito il processo, al 31 del p. p., la Corte d'Assise di Frosinone condannò l'incendiario Clavardini a 15 anni di lavori forzati.

CORZIONCINO.

e fummo tosto raggiunti dal marito di lei con a braccio la signorina Sestini. Questa non parve aver notato il piccolo *a-parte* che aveva avuto luogo fra sua sorella e me; e la passeggiata fu abbastanza lieta e amena.

Ma quando fui ritirato per riposarmi un poco nell'appartamentino che mi era stato allogato, le parole pronunziate dalla signora Goiani mi fecero un poco riflettere. Evidentemente ella aveva voluto dirmi che per *far la corte* alla signorina Emma, io doveva fare come fanno tutti i pretendenti, agire da quel che si chiama giovane elegante, parlare e pensare come si parla dalla così detta gente ammodo, mostrarmi insomma tutt'altro da quel che sono, comprimere i miei istinti, dissimulare le mie impressioni.

Questa prospettiva non mi sorrideva del tutto e mi turbava anzi non poco: provai come un vago rimpianto della libertà a cui stavo per rinunciare. O incostanza dello spirito umano! quante volte nelle pericolose vicende delle mie audaci peregrinazioni non avevo desiderato con ardore quel riposo che ora mi si presentava, quella vita calma e regolata, in cui tutto m'invitava ad entrare! E adesso, perchè bisognava soffrire una soggezione di qualche settimana, sentivo di subito le mie risoluzioni a vacillare! Non potevo io, non dovevo, per meritarmi d'essere lo sposo di Emma, sottomettermi a quelle facili e passeggere prove che mi venivano imposte? Non avevo il coraggio di fare per quindici giorni il damerino?

Come ero in preda a siffatti pensieri, udii salire sino a me la voce della signorina che cantava accompagnandosi al pianoforte. Era una bella vocina simpatica, giusta, vibrante. Che cosa si passa nel cuore di quella giovanetta? mi domandai tendendo l'orecchio. È semplicemente un'appresa lezione ch'ella ripete, o un sentimento che essa esprime?... Che monta dopo tutto? Ella è bellina e piacevole. Confinata al fondo d'una provincia, sotto la tutela della sorella maggiore, essa finora visse di quella vita angusta e meschina che non lascia lo spirito svilupparsi liberamente. Io la inizierò alle splendidezze di quel mondo dell'immaginazione che finora è rimasto chiuso per lei, e quando l'avrò guadagnata ai miei principii, fatta pensare come me, fra noi due avremo facilmente ragione del formalismo della signora Goiani.

III.

Più facilmente di quello che avrei creduto presi le abitudini e mi acconciai alla vita dei miei ospiti, a cui cercavo di rendermi gradito il più che mi fosse possibile, mostrando una certa assiduità galante per Emma. Tutto era benissimo avviato e cominciavo a felicitarmi del mio soggiorno alla *Meraviglia*, quando saltò in capo al mio cugino di dare un gran pranzo in mio onore. Quanto volontieri ne lo avrei dispensato! Tutte le persone di riguardo dei dintorni vi erano invitate. Dovetti sopportare una grandine di domande inattese che mi erano rivolte da tutte le parti. Ero guardato un poco come una bestia curiosa messa in mostra. Ciascuno voleva farmi raccontare le avventure de' miei rischiosi viaggi: e siccome nulla mi annoia il più che parlare di me, tagliai corto e tanto feci che la conversazione passò ad altri argomenti.

Allora venne in campo la cronaca locale, a cui m'interessavo tanto poco, che fui obbligato a tacer sempre e soffocare lo sbadiglio spesso. Udii però a un punto che si parlò con molta ironia d'un gentiluomo dei dintorni e d'una giovane ragazza nata non so in qual clima lontano.

— Essa è così di color bruno codesta creola: — disse una signora dalla carnagione color di cera, che stava seduta in faccia a me, — si bruna che a vederla, con quei suoi occhi salvaggi, mi fece l'effetto d'una pantera nera.

Questo crudele scherzo ebbe un gran successo: un poco di maldicenza ha sempre fortuna alle frutta. Fu adottato subito per quella giovane il nomignolo di *Pantera nera*.

Si stette a tavola più di due ore, e ogni convitato appariva contentissimo di sè e degli altri. Mi fece penosa impressione il vedere la signorina Sestini prender parte a quello scambio di parole volgari con un brio, con una vivacità straordinari. Chiesi disgustato a me stesso, se quello era adunque l'elemento che a lei conveniva, l'ambiente di cui si compiaceva. Eppure talvolta l'avevo udita parlare assai assennatamente di letteratura e di musica, e l'avevo trovata accessibile alle bellezze della natura: ma forse che questo aspetto poetico delle cose, questa idealità della vita umana non si presenta da se stessa allo spirito di Emma, ed ella si contenta di accettarla quando altri glie la mostra e fa sentire, senza che di per sè la vi dia molta importanza. Non è una natura poetica, ma abbastanza impressionabile e può anche diventare artista quando la si sappia circondare di artistico ambiente.

(Continua).

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

La Direzione generale delle ferrovie Meridionali Austriache avvisa che, incominciando dal 27 *marzo* a. c. sino a nuovo avviso, i treni diretti n. 1 e 2 fra **Vienna** e **Trieste** saranno forniti di sole vetture di prima classe.

La Direzione generale.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Ministero delle finanze con recente disposizione ha stabilito che gli spedizionieri doganali approvati a senso del R. decreto 14 gennaio 1864, non possono delegare agenti che li rappresentino nelle Dogane senza averli muniti di una speciale procura e previo l'assenso dell'Autorità politica per gli effetti dell'art. 64 della legge sulla Pubblica Sicurezza 20 marzo 1865. Ciò avendo dato luogo a reclami da parte del commercio genovese, il Ministero decise che se ne interpellasse la Camera di commercio.

Ora questa è stata di parere che la detta disposizione debba unicamente applicarsi ai commessi con firma, ma che non sia estensibile ai semplici fattorini senza responsabilità e che non hanno altro incarico che di compiere ad un atto materiale, quale si è quello di presentare dei titoli già firmati negli uffizi della Dogana.

Attendevasi il 1° corrente a Roma una decisione del tribunale favorevole agli azionisti dell'*Italo-Germanica*, i quali hanno contestato il diritto alla Banca di vendere all'asta le loro azioni, perchè mancanti d'un versamento. Assicurasi che il tribunale dichiarerà come era impossibile richiedere altri versamenti dopo il fallimento della Società, e che ciò costituisce un reato assai grave.

Il Consiglio delle strade ferrate Romane, che si era dichiarato in permanenza per attendere il risultato delle trattative fra la sua Commissione e l'on. Ministro dei lavori pubblici, essendo riuscite a buon fine le trattative medesime, ha deliberato di convocare, dietro l'invito del R. Ministero, l'assemblea generale degli azionisti pel dì 10 del prossimo mese di maggio.

L'Assemblea sarà richiamata a deliberare sopra alcuni schiarimenti intorno alla Convenzione del 17 novembre 1873 e specialmente sullo scioglimento e liquidazione della Società pel caso del riscatto, sul modo di determinare il passivo sociale, sopra l'assegnazione di un termine alla presentazione delle azioni per la conversione salvi i diritti dei soci, e finalmente sul carattere complessivo, rispetto al Governo, del prezzo del riscatto resultante dagli articoli 2 e 7 della Convenzione salvi i diritti delle azioni livornesi. *(Nazione).*

Il sindaco di Venezia ha pubblicato il seguente manifesto:

S. M. il Re d'Italia, nel giorno 5 aprile corrente, riceve a Venezia la visita di S. M. l'Imperatore d'Austria ed Ungheria. È la città nostra, che in nome dell'Italia viene chiamata a rispondere alle cortesie ed alle feste che i cittadini dell'impero austro-ungarico fecero a Vienna nell'autunno del 1873 a Vittorio Emanuele II.

Il Municipio dispose, per quanto sta in lui, perchè le accoglienze siano degne e decorose: il popolo di Venezia, concorrendo a renderle complete, darà all'incontro dei due Sovrani quell'alto significato che tutta la nazione gli attribuisce.

È corso quasi un secolo dacchè Venezia, padrona di sè, accoglieva solennemente i Sovrani d'Europa. Oggi, tornata a libertà, deve esser superba di veder rinnovarsi questi lieti avvenimenti, che, ricordando tradizioni di cortese e splendida ospitalità, le offrono occasione di dimostrazioni che nell'alleanza dei Sovrani suggellano la fratellanza dei popoli.

Venezia, il 1° aprile 1875.

Il Sindaco, Fornoni.

FRANCIA.

Una nota officiosa dell'*Havas* dice affatto priva di fondamento la voce corsa intorno a disaccordi scoppiati tra il signor Buffet ed il signor Dufaure per la circolare di quest'ultimo ai procuratori generali. Prima d'entrare a far parte della nuova amministrazione, questi due uomini di Stato avevano avuto cura di intendersi perfettamente fra loro intorno ad un programma di governo, nè vi era pericolo che per un malinteso di così poca importanza si rompesse ad un tratto una lega inaugurata sotto i migliori auspici.

È però un fatto che la circolare Dufaure dovette subire alcune modificazioni nella forma.

Credesi che sul finire di questa settimana il *Journal Officiel* annunzierà alcuni cambiamenti nei prefetti, essendosi reso vacante il posto di prefetto degli Alti Pirenei.

Tutta la stampa liberale è d'accordo nel considerare la circolare Dufaure come il fatto più importante che abbia avuto luogo dopo la votazione del 25 febbraio. Essa spera che questo documento, pieno di prudenza e di fermezza, contribuirà a consolidare la pace pubblica ed a liberare il paese dagli intrighi e dalle insidie di partito che finora servirono di impaccio alla riabilitazione della Francia.

Il *Siècle* scrive in proposito: « Il Gabinetto del 25 febbraio, con questa dichiarazione, ha non solo tracciato ai partiti ed ai funzionari della Repubblica il loro dovere, ma tracciò pure a se stesso il proprio. Il Gabinetto entrò finalmente nella via buona; ei vive, cammina, ci offre la prima prova della sua iniziativa, della sua esistenza politica.

« Noi avevamo una costituzione; oggidì possiamo dire d'aver un Ministero, un Governo dotato d'attività, capace di dirigere la cosa pubblica.

« Non abbiamo che un voto da fare, ed è che il Gabinetto perseveri nella diritta via apertagli dal signor Dufaure, e nella quale egli aveva la missione particolare di inoltrarsi per il primo, come magistrato e difensore della legge. Gli è su questa via che il Gabinetto del 25 febbraio troverà l'onore, la pace, la sicurezza, e vi incontrerà il paese tutto disposto a sostenerlo. »

Parigi, 2 aprile. — Il deputato Picard annunziò ieri che, nella prossima seduta della Commissione di permanenza, avrebbe interpellato il presidente sullo stato dei lavori dell'Assemblea, e che avrebbe domandato si convocassero principalmente le Commissioni parlamentari prima che finiscano le vacanze, onde esse facciano progredire i lavori e facilitino la chiusura della sessione affinchè possano aver luogo in ottobre le elezioni generali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 2 aprile.

L'Imperatore è arrivato. Fu ricevuto con grandi acclamazioni dalla folla e dalle autorità militari e civili. Il Podestà gli diresse un discorso, esprimendo gli omaggi di lealtà della popolazione.

Lungo le vie percorse, la folla acclamava vivamente. Tempo magnifico.

Atene, 1 aprile.

Cassimati, deputato di Cerigo, venne eletto presidente della Camera dei deputati dalla maggioranza ministeriale.

Firenze, 2 aprile.

Il trasporto della salma del prof. Bufalini fu straordinarissimo per le molte rappresentanze intervenute.

Brema, 2 aprile.

La *Weserzeitung* dice che la Germania, considerando le funeste conseguenze pegli abitanti innocenti, ricusò la proposta fattale ripetutamente dalla Spagna di bombardare Zarauz per prendersi una soddisfazione per l'affare del *Gustav*.

Roma, 2 aprile.

L'*Italia Militare* saluta l'arrivo dell'Imperatore d'Austria, contraccambiando in nome dell'esercito italiano il cordiale saluto con cui Vittorio Emanuele fu accolto a Vienna dalla stampa militare austriaca. Nell'Imperatore, l'esercito italiano non vede soltanto e saluta l'erede della stirpe guerriera d'Absburgo, il sovrano di una nazione vicina ed amica, un congiunto del nostro Re; ma anche il cavalleresco e degno capo dell'esercito austro-ungarico, di quell'esercito che fu per lunghi anni il suo costante e valoroso avversario.

Gli eserciti, alleati o nemici, imparano meglio a conoscersi ed apprezzarsi l'un l'altro sui campi di battaglia, e spesso nessun vincolo stringesi più leale e più forte come fra i nemici del giorno innanzi.

Fu nella varia vicenda della guerra che fra gli eserciti austro-ungarico ed italiano si stabilirono quei legami di reciproca stima e di soldatesca fratellanza, che forse non avrebbe potuto stabilire e cementare una lunga serie di pace.

L'esercito italiano sarà orgoglioso di essere passato in rassegna a Vigonza dal capo di quell'esercito, di cui tante volte apprezzò il valore, e di cui seppe acquistarsi la stima ed il rispetto.

Siamo certi che, quando l'augusto Imperatore vedrà passare innanzi a sè i soldati italiani, proverà nel suo nobile cuore quei sentimenti propri agli uomini cresciuti fra le armi, che dalle lotte del passato fanno scaturire le fiere impressioni dell'oggi e gli auspicii dell'avvenire, intesi da ambedue le parti con pari lealtà, a serbare amistà e pace.

L'articolo termina salutando l'Imperatore: « Questo saluto accompagni l'Imperatore quando tornerà sulle rive del Danubio, onde un'eco fedele ne ripeta all'esercito austro-ungarico una viva e sincera espressione. »

Puycerda, 2 aprile.

Campos e Savalls avrebbero avuto un abboccamento presso Olot. Savalls riconoscerebbe Don Alfonso, che gli confermerebbe il titolo ed il grado.

Fulda, 2 aprile.

La Conferenza dei vescovi è terminata. Il Papa inviò ai vescovi la benedizione, esortandoli a perseverare.

Berlino, 2 aprile.

La *Post* dice che la Germania ricevette formalmente l'invito di partecipare a Pietroburgo alla continuazione della Conferenza di Bruxelles. La Germania rispose accettando.

Vienna, 2 aprile.

L'Imperatore ricevette ieri l'altro il duca di Tetuan. Il nuovo ministro di Spagna presentò le sue credenziali.

Parigi, 2 aprile.

Il Governo aderì alla Convenzione postale di Berna, sotto alcune riserve, compresavi specialmente l'adesione di tutti i paesi rappresentati alla Conferenza.

La Commissione internazionale incaricata di regolare la fabbricazione dei pesi e misure, nei paesi ove il sistema metrico non è ancora applicato, decise che si costituisca un ufficio permanente colla sede a Parigi.

CRONACA NERA

La scoperta della comitiva di ladri, accennata ieri l'altro, si deve all'arresto degli autori del furto perpetrato la sera di mercoledì a danno del proprietario del Caffè Ronco, in via Nizza, ed all'attività della Questura, che in pochi giorni riuscì a sequestrare molta roba ed a mettere al sicuro una decina di quei cattivi soggetti. I capi dell'associazione si riunivano la sera ora in questo, ora in quell'altro albergo e davano le disposizioni opportune per le operazioni notturne.

Il serragliere socio faceva le chiavi false per aprire le porte senza fracasso, il muratore col falegname acudivano ai lavori di sforzamento, i soci pristinai, calzolai e caffettieri facevano il resto, dando informazioni dai loro padroni, dei loro mezzi e della topografia delle loro case.

Gli affari andarono bene per un pezzo ma alla fin fine venne il nodo al pettine: due associati, arrestati in flagrante delitto, cominciarono a dare il bandolo della matassa; la Questura, che era sulle mosse, non se lo fece dir due volte; sicchè di qua cerca di là, in tre o quattro giorni ne arrestava dieci... e le investigazioni continuano..... Brava davvero la Questura.

Portafoglio smarrito. — Questa mattina un forestiere, appena giunto in Torino, smarriva un portafoglio contenente la somma di 130 franchi in biglietti di banca. Ei sarebbe disposto a darne 25 di mancia a chi, avendolo ritrovato, lo riportasse nel negozio da specchi del sig. Ferro Giorgio, via Roma, 18.

FATTI DIVERSI

Depositi di fosforite in Austria. — Presso Johannisbrod in Boemia furono rinvenuti discreti depositi di questo prezioso concime, che per la facilità di polverizzarsi, sorpassa in bontà le qualità della Germania. Per la Boemia, la Moravia e la Slesia questa scoperta è importante, essendo in queste tre provincie assai progredita l'agricoltura e conseguentemente il consumo dei concimi artificiali. L'analisi del suddetto concime diede:

Fosfato di calce 66.79 0|0 — Fosfato di ferro 6.27 — Bidossido di manganese 1.83 — Carbonato di calce 8.54 — Acido silicico 5.48 — Fluorcalcium 5.26 — Umidità 2.85 — Totale 100.

Comino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Novara, 1° aprile — **Cereali.** — Oggi il mercato dei cereali fu alquanto animato.

Ecco i prezzi praticatisi all'ettolitro:

Riso	L. 24 50 a 26 75
Frumento	» 19 — a — —
Segale	» 15 80 a 17 50
Meliga	» 11 45 a 12 30

Verona, 1° aprile. — Frumenti e risi stazionari; formentoni ribassati di 50 centesimi al quint.

Mercato di Moncalieri.

(Nostra corrispondenza)

Mercato del giorno 2 aprile 1875.

Bestiame vivo.

(Prezzo medio per miriagramma). (A)

Sanati	L.	9 12	— —
Vitelli sotto l'anno	»	7 50	— —
Id. sopra l'anno	»	6 87	— —
Moggie	»	5 25	— —
Soriane	»	2 25	— —
Tori	»	5 50	— —
Beoi	»	7 25	— —
Maiali	»	11 —	— —
Montoni	»	4 50	— —

(A) Le cifre notate in questa colonna segnano il *ribasso* o *l'aumento* in confronto del mercato antecedente.

Mercato della legna di Torino dal 29 marzo al 3 aprile.

			med.
Quercia	per miria. L.	0 50 a 0 58	0 54
Faggio	»	» 0 45 a 0 50	0 48
Noce	»	» 0 40 a 0 45	0 43
Ontano	»	» 0 50 a 0 52	0 51
Pioppo	»	» 0 35 a 0 45	0 40

Mercato del fieno e della paglia di Torino dal 29 marzo al 3 aprile.

			med.
Fieno per mir.	L.	1 45 a 1 65	1 55
Paglia »		» 0 65 a 0 70	0 67

In tutto mir. Fieno 7400. Paglia 5000.

Mercato di Bra.

(Nostra corrispondenza)

2 aprile.

500 ett. Frumento	L.	21 30 a 22 60
100 » Segale	»	14 35 a 15 20
185 » Meliga	»	11 95 a 13 05

30 Vitelli L. 145 e 512 caduno.

APPALTO.

Il 12 aprile, presso la Deputazione provinciale di Caserta, si terrà un'asta per l'appalto della manutenzione di sei tronchi stradali in quella provincia, per il complessivo importo annuo di L. 51,900. Deposito L. 1000 per ciascuno dei detti tronchi in numerario; cauzione eguale ad un'annata del prezzo di delibera per ciascun tronco.

Borsa di Milano. — 2 aprile.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.		78 42
» » fine mese		78 67
Prestito Nazionale 1866		58 10
» » stallonato		55 —
Azioni	Banca Nazionale	1990 —
»	Banca Lombarda	— —
»	Banca Veneta	— —
»	Banca di Torino	785 —
»	Banca Generale	493 —
»	Banca di Costruzione	265 —
»	Banca Industriale	211 —
»	Banca Credito Milanese	491 —
»	Banca Popolare v. e.	— —
»	Banca Italo-Germanica	— —
»	Banco Sete	— —
»	Cotonificio Cantoni	— —
»	Lanificio Rossi	239 —
»	Lanificio e canap. naz.	— —
»	Regia Tabacchi	875 —
»	Ferr. Meridionali	371 —
»	Ferr. Romane	— —
Obbl.	Ferr. Meridionali	222 —
»	Ferr. Romane	226 —
»	Ferr. Sarde A.	216 —
»	Ferr. id. B.	217 —
»	Regia Tabacchi	542 —
»	Beni Demaniali	530 —
»	Ecclesiastiche	92 3/4
»	Pontebbane	— —

Beni ferr. Meridionali	555 50
Cambi sopra Francia a vista	108 25
» Svizzera a vista	108 20
» Londra a tre mesi	27 18
» Francoforte a tre mesi	131 50
» Vienna a tre mesi	240 —
I pezzi da 20 fr.	21 68
Sconto	4 1/4

Borsa di Genova. — 2 aprile.

Rendita italiana	78 20
Azioni Banca Nazionale	1990 —
Azioni Mobiliare Italiano	787 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	370 —

Francia breve lett. a 108 1|2, d. a 108 1|4.
Londra a vista lett. 27 38, denaro 27 22.
Marenghi da 21 68 a 21 09.
Sconto 5 per 0|0.

Firenze,	1°	2
Rendita al 5 0|0	78 40	78 70
Id. al 1° luglio 1875	76 07 5	76 10
Oro lettera	21 75	21 75
Londra lettera	27 10	27 10
Cambio su Parigi	108 35	108 35
Prestito Nazionale	64 —	64 —
Azioni Tabacchi	880 —	874 —
Banca Nazionale	1980 —	1980 —
Az. ferr. Merid.	370 —	369 50
Obblig. ferr. Merid.	230 —	228 —
Banca Toscana	1385 —	1380 —
Credito Mobiliare	778 —	786 —
Italo-Germaniche	266 —	266 —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	1°	2
3 per 0|0 Francese	63 85	64 02
5 per 0|0 id.	102 80	102 95
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 15	71 90*
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombarde-Venete	330 —	332 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	218 50	— —
Ferr. Romane	79 —	78 75
Obbl. Lombarde	253 —	255 —
Obbl. Romane	208 —	209 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —

* 72 15 ai quindici.

Cambio su Londra	25 23	25 19
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Consolidati Inglesi	93 —	93 1,4

Vienna,	1°	2
Mobiliare	230 25	240 75
Lombarde	145 50	147 50
Banca Anglo-Austr.	137 25	139 —
Austriache	300 —	309 —
Banca Nazionale	954 —	958 —
Napoleoni d'oro	8 88	8 87
Cambio su Parigi	43 90	43 90
Cambio su Londra	111 20	111 15
Rendita Austriaca	75 00	75 65
Idem in carta	71 15	71 95
Unionbank	114 50	115 —

Berlino,	1°	2
Austr. Marchi di Ban.	566 —	505 —
Lomb. Franchi	203 —	205 —
Mobil. Marchi di Ban.	437 —	439 50
Ren. It. Franchi	72 40	72 70
Id. Turca Id.	43 40	43 50

Londra,	1°	2
Consolidato Inglese	92 1|4	92 1|4
Rendita Italiana	71 1|2	71 5|8
Spagnuolo	23 1|2	23 3|8
Turco	43 5|8	43 3|4
Egiziano del 1873	80 3|8	80 1|2
Turco nuovo premio	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Corso normale risultante da informazioni assunte dalla Commissione d'Ispezione sulla Borsa.

Torino, 3 aprile 1875. — N. 78.

CAMBI	a vista dep. lettera		a 3 mesi den. lettera	
Francia	108 25	108 35	— —	— —
Svizzera	108 20	108 30	— —	— —
Londra	— —	27 07 1|2	27 12 1|2	
Germania	— —	— —	131 3|4	131 1|4

Francia sc. 4 0|0. Svizzera 4 1|2. Londra 3 1|2. Germania 4. Vienna 4 1|2.

Oro Pezza da L. 20. L. 21 60 a 21 63.

Rendita 5 0|0. Cont. L. 78 35 a 78 45.

Per la Commissione Ispettrice della Borsa, E. Levi.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 3 aprile 1875.

Anche oggi predominavano alla nostra Borsa le migliori disposizioni, malgrado il leggero ribasso che ebbe ieri la nostra Rendita a Parigi, ribasso dovuto probabilmente ad un po' di abbondanza di titoli in liquidazione.

La rendita fece 78 40 a 78 45 per contanti, 78 65 a 78 70 per fine aprile.

La B. N. ed il Mobiliare negletti, la prima da 1985 a 1980, il secondo da 789 a 780.

Le az. Banca Torino molto domandate a 795 e 797 non trovavano più venditori, vennero a questi prezzi in fine di Borsa.

Riteniamo che oggi dopo Borsa si farà 800, prezzo da noi preconizzato da tanto tempo.

Il Banco Sconto e Sete 274 1|2.
Lavori Pubblici 388.
Az. Meridionali 368.
Id. Tabacchi 870 a 865.
Obbl. Merid. 221 50 vaglia staccato.
Id. Vitt. Em. 220 id.
Id. Cavour 477.
La Banca Romana domandata a 1625.
Cambi deboli.
Francia 108 25 a 108 30.
Londra 27 07 1|2 a 27 12 1|2.
Pezzi da fr. 20, 21 67 a 21 69.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 2 aprile 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	6	474 06
Trame	1	100 72
Greggia	1	85 20
Articoli diversi	»	» »
Totali	8	659 98

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 17.

Il Direttore: Rossi Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872 (via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena).

Bollettino del 2 aprile 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzine	9	722 55
Trame	3	247 89
Greggie	4	322 20
Articoli diversi	1	20 64
Totali	17	1313 28

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 48.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione celere delle Sete in Torino

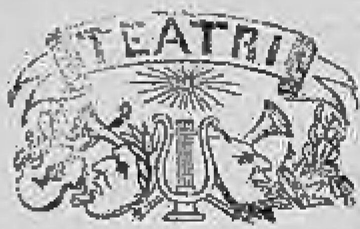
col sistema privilegiato; Solei-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp. (Via Ospedale, 14).

Bollettino del 2 aprile 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	5	362 94
Trame	1	68 70
Greggia	2	103 22
Articoli diversi	»	» »
Totali	8	534 92

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 14.

L'esercente: A. Trivero.



Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 2, diretta dal dott. Peracchi, rappresenterà: *I figli di Aleramo*, dramma in 4 atti; con farsa.

Carignano (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dal cav. Giovanni Toselli rappresenterà: *Le miserie del signor Travetti*, commedia; con farsa.

Balbo (ore 8) — *Macbeth*, opera con danze in 4 atti.

Rossini (ore 8) — *Lucia di Lammermoor*, opera in 3 atti.

Amedeo (ore 8) — La Compagnia di prosa e canto diretta da Jacodo Metraglia rappresenterà: *Il poeta e la ballerina*, commedia in 3 atti; con farsa.

San Martiniano (ore 7 3/4) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:

Armida ovvero Cielo e Inferno, spettacolo grandioso; farà seguito una brillante commedia.

Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 3 pom.

Un Uomo ancora impiegato presso una grande Casa commerciale, buon contabile e corrispondente in lingua italiana e francese, cerca un impiego presso una Casa commerciale; le referenze sarebbero presso il Principale ove trovasi in servizio, ed una primaria Casa bancaria di Lione.

Per schiarimenti provvisorii dirigersi all'Amministrazione di questo Giornale. 306

Un Giovane

di buona famiglia, cerca impiegarsi quale **Aiuto-Contabile** in qualche Istituto Sociale o Casa di Commercio o d'Industria, senza immediata pretesa di alcuna retribuzione.

Per le informazioni dirigersi alla Segreteria di questo Giornale.

Ricerca di Testamento

Si prega quel signor Notaio che avesse ricevuto il testamento del fu Serra Domenico fu medico Tommaso da Montafia, residente in Torino, di farlo conoscere al causidico capo **Mariano Giuseppe**, via Botero, N. 0, Torino. 311

ZOLFO PER VITI

TRIFOGLIO, MEDICA, MAGGENGA, FENASSO Fermentale, PELLAGRA.

Drogheria **E. CHIARAVIGLIO**, *successore* ARNOSIO, *via Po*, 21, *Torino*. 226

UFFICIO

di conciliazione d'affari, commissioni, ecc.

Piazza Castello, N. 25, in fondo alla corte. 255

Un Baraccone

da affittare al presente

Portici della Fiera, 16, casa Vinardi.

Dirigersi al Negozio di Pipe di **REFFC PIETRO.** 312

Da affittare

per il primo aprile

in via S. Secondo, 2

Alloggio di 14 membri con o senza scuderia. 287

Da affittare

Elegante alloggio con giardino, **acqua potabile**, di 7 camere palchettate.

Altro di 6 camere al piano terreno.

Altro di 5 camere al 2° piano.

Altro di 4 camere al 3° piano.

Dirigersi al Portinaio, via Artisti e Tarino, N. 1. 284

Da affittare al presente

in via *Bava*, *N.* 9

Un Alloggio signorile al piano nobile, di nove o dieci camere con soppalco, acqua potabile, legnaia e cantina. 275

DA AFFITTARE

pel 1° prossimo luglio

Appartamento di dieci o dodici membri, tutto messo in nuovo, via della Rocca, N. 19, piano primo. 264

Pensione per signori di **civil condizione** in famiglia privata. Via Sant'Agostino, N. 22, piano primo, scala sotto la porta, da G. V. 28

Da vendere

VILLEGGIATURA con casa civile e rustica, giardino, orto, vigneto e prato, sui colli di Torino, strada carrozzabile, a venti minuti distante da Torino, per **L. 15,000.**

Recapito al Portinaio, via San Francesco da Paola, N. 9, Torino. 288

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

LUIGI MAZZA 282

angolo Piazza Castello tra le vie della Palma e Barbaroux

Magazzino Vestiario.

Paletots mezza stagione da . L.	25	a 70	**Vesti** da camera d'estate da . L.	15	a 25
Abiti di panno nero e colorati »	40	a 90	**Giacche** diverse . . . »	12	a 25
Abiti di fantasia . . . »	20	a 60	**Pantaloni** lanetta e tela rista »	11	a 15
Giacche diverse . . . »	20	a 35	**Pantaloni** puro filo e Cambron »	15	a 35
Pantaloni pura lana . . . »	12	a 30	**Gilets** tela vela bianchi e colorati »	8	a 15
Gilets diversi . . . »	5	a 15	**Id.** stoffa lana leggierissimi »	8	a 15
Vesti da camera . . . »	25	a 60	**Ponck** . . . »	45	a 80

Grandissimo Assortimento di Stoffe Inglesi, Francesi e Nazionali, di ultima novità, per quei Signori che desiderano di essere serviti su misura, a prezzi discretissimi, buon confezionamento e subito.

Per cessazione di Commercio

VIA PO, N. 31

liquidazione volontaria

Diversi Letti in ferro, Sofà, *Berceaux* (Culle), Serrature di sicurezza all'inglese, Stufe, Caloriferi, Pompe-Sorbe, Molle Palette, Ferri a soppressare, Macchine a frisare, Macchine per le bottiglie, Scansie all'inglese, Alari, *Potagers*, Tavolini, oggetti da Giardino, Panche, Sedie assortite, Seggioloni, Carretti col tinello, oggetti da Falegname, oggetti di Chincaglia assortiti, ecc., ecc.,

al prezzo di costo. 285

Prestito della Città di Castellammare

Le Obbligazioni del Prestito della Città di Castellammare saranno emesse liberate alla sottoscrizione a **Lire 392**, e daranno **Lire 24,30 di interesse** all'anno nette da qualunque tassa od imposta presente o futura.

Per acquistare **Lire 24,30** di rendita italiana 5 per 100 occorrono **Lire 437,40**, cioè **Lire 55,40 in più** di quello che occorre per l'acquisto di una Obbligazione Castellammare.

Le sottoscrizioni saranno ricevute nei giorni 5, 6 e 7 aprile, in TORINO presso i signori **U. Geisser e C.** 2

BANCA COMMISSIONI ED INCASSI

L. BERNARDI - TORINO

Si avverte la rispettabile clientela che essa ha trasferto la sua sede in **via Carlo Alberto, N. 27**, e seguita pure le solite sue operazioni di Compera-Vendita di Valori Nazionali e specialmente Esteri.

Offre presentemente solidi Titoli di Stato, che danno un interesse netto di oltre il 10 per cento.

Per schiarimenti e commissioni rivolgersi anche con lettera affrancata alla predetta **Banca L. Bernardi, via Carlo Alberto, N. 27, Torino.** 9Mdi

---

Un Français tres-versé dans le commerce des Denrées coloniales, Riz et autres produits du pays, désirerait trouver un emploi dans une bonne Maison, soit pour la correspondance, soit pour s'occuper de la marchandise, ou pour les voyages.

S'adresser chez **Mr A. MORINO**, piazza Emanuele Filiberto, N. 1, Torino.

Da affittare al presente

ALLOGGIO composto di sei Camere al quarto piano, con sottotetto e cantina, via Piana, N. 7.

PALAZZO GIA DELLE FINANZE

Galleria dell' Industria Subalpina

Trovandosi ultimati i Magazzeni e gli Alloggi ancora da affittare, essi sono visibili dalle ore 9 ant. alle 5 pom. Rivolgersi al Custode della Galleria. 96

EMICRANIE, MALI DI CAPO, NEVRALGIE

GUARIGIONE ISTANTANEA COL

GUARANA

di **GRIMAULT e C.**, Farmacisti a Parigi.

È sufficiente esperimentare una sol volta questo medicamento per convenire sulla sua efficacia. Un solo pacchetto, sciolto in un bicchiere d'acqua zuccherata, basta il più delle volte per far cessare le più violenti emicranie. — L. 3 50 la scatola, presso l'**Agenzia D. MONDO**, Torino, via Ospedale, n. 5; in Milano, da **Manzoni e C.**, ed in tutte le principali Farmacie. 2M

OSPEDALE MAGGIORE DI S. GIO. BATTISTA

E DELLA CITTÀ DI TORINO

Martedì, 6 aprile 1875, ore 10 mattina, nella consueta sala delle adunanze della Direzione di detto Ospedale, avrà luogo col ministero del Notaio sottoscritto il

REINCANTO

dei due lotti rimasti invenduti nel primo incanto del cospicuo corpo di Casa, denominato di *S. Michele*, proprio del ridetto Ospedale, prospicienti le vie S. Massimo e S. Michele, isolato S. Pasquale, in Torino, ai prezzi ribassati, il 1° di L. 162,000, ed il 2° di L. 128,000, osservate le forme e condizioni espresse nel pubblicato bando venale e visibili e nella Segreteria di detto Ospedale, o nello studio del sottoscritto (Corso Siccardi, 5)

228 **B. OPERTI** *not. coll.*

Da vendere

Grandiosa VILLA sui colli di Torino presso la Madonna del Pilone, con vista estesissima, elegantemente mobigliata, composta di N. 20 e più Camere, Scuderia, Rimessa e rustico, attorniata da Viali, Giardini, Pergolati, Vigne, Boschi e Prati, di N. 12 giornate.

ed in Rivoli

presso la parrocchia di S. Martino **Grandiosa CASA** posta tra due Giardini, con vista spaziosissima, composta di 20 e più Camere mobigliate, Scuderia ed Acqua potabile.

Recapito Corso Siccardi, N. 1, dal portinaio. 273

Ricerca di **un alloggio mobigliato** per una famiglia agiata, che desidera stabilirsi in Torino. — Scrivere a O. VIGHETTO, ferma in posta. 299

PIANOFORTI ED ARMONIUM

Svariatissimo assortimento a coda e verticali

PRIMARIE FABBRICHE

Germania { BLÜTHNER, SCHWECHTEN, HÖLLING, KAPS, BIESE, SCHIEDMAYER, QUANDT ed altre.

Francia { ERARD, PLEYEL, HERZ HENRY, HERZ neveu, MAUGÉ, FOCKÉ, BOISSELOT, MANGEOT (sistema Stanway New-York), ed altre.

Svizzera | KŒLLIKER E GRAMMER, HÜNI E HÜBERT.

Piani Nazionali – Noli – Riparazioni – Accordo

PRESSO

COLLINO E C^IA

Via S. Francesco da Paola, N. 11,

TORINO. 279

IL MONDO

COMPAGNIA ANONIMA

di Assicurazioni a Premi fissi contro l'Incendio e sulla Vita

Autorizzata con Reale Decreto del 20 aprile 1865.

Capitale Sociale **DIECI MILIONI** di Lire

PROPRIETÀ DELLA COMPAGNIA

Immobile nella via Quattro Settembre a Parigi It. L. **2,494,764 14**

Immobile nella via della Bossa a Parigi . . » » **832,040 31**

Assicurazioni in caso di vita — Assicurazioni in caso di morte.

Assicurazione mista - Contro-Assicurazione.

Rendite vitalizie immediate e differite.

ASSICURAZIONI PER GARANZIA DI CREDITI

VANTAGGI OFFERTI AGLI ASSICURATI

Partecipazione al 50 % dei benefizi pagabili annualmente.

Prospetti gratuiti e schiarimenti tutti i giorni

IN TORINO

ALLA DIREZIONE DEL PIEMONTE

via Ospedale, N. 4 *bis*, 1° piano. 300

CARTONI ORIGINARI DEL GIAPPONE

La DITTA G. BARONI, Torino, via Lagrange, N. 17, esauriti gli impegni coi proprii sottoscrittori, tiene ancora disponibili **Cartoni originarii garantiti annuali ben conservati e delle primarie provincie del Giappone**, *a prezzi vantaggiosissimi.* 88

CARTONI ORIGINARII GIAPPONESI

GARANTITI QUALITA' PRIMARIE.

Avendo esauriti i nostri impegni coi sottoscrittori, abbiamo stabilito di vendere i pochi che ci rimangono **A SOLE L. 7**, onde possano essere da tutti esperimentati, persuasi che ci frutteranno delle commissioni per l'anno venturo.

A BRACHI e C., via S. Massimo, 49, Torino. 8Mdi

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparato con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, *inventore*, 9, *rue de la Paix*, *Paris.*

Deposito presso **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 10, Milano, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 6Mai

---

STABILIMENTO D'EQUITAZIONE

PONZIO-VAGLIA Proprietario

TORINO — VIA MASSENA, N. 9 — TORINO 46

Il Cav. G. MARZORATI ha pubblicato la

GUIDA DI TORINO 1875

ANNO 47mo — L. **2 50.**

Le inserzioni sono sempre *gratis* e senz'obbligo di comprare **La Guida.**

SIROPPO E PASTA D'ELICINA

di **B. GHIO**, il primo che abbia introdotto in Italia il prezioso farmaco, ottenendo con metodi speciali dalla Elice della Vigna prodotti di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsiva, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.

Boccette da L. 3 e 2 — Scatole da L. 2 25 e 1 25.

Presso la Farmacia VACCARINO già GHIO,

Via Santa Maria, N. 3, Torino, e Deposito farmacia TARICCO. 4

Velocipedi **da ragazzi** a tre ruote, con o senza gomma, per campagna.

Campanelli **elettrici**, di forma elegante, con o senza tabella numeraria.

Macchine **per turare le bottiglie**, a prezzi limitatissimi.

Torino, via Barbaroux, N. 28, dai fratelli Stella. 300

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici. — Scatole grandi L. 2 50; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.** 304

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI CUNEO. — (31 Marzo 1875).

Istanza nomina di perito al tribunale civile di Mondovì da Rabaudengo Domenico fu Francesco residente a Mondovì, il quale abbia a procedere all'estimo degli stabili posseduti sui territorii di Bene Vagienna e Lequio Tanaro da Anselmi Guglielmo fu Antonio sovra i quali intende procedere in via di subastazione. — (Ambrogio Rovere p. c., Mondovì). (Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 73).

PROVINCIA DI CUNEO — (1° Aprile 1875).

Incanto 3 p. v. maggio avanti il tribunale civile di Mondovì promosso da Sciolla Giuseppe di Mondovì contro la fallita di Bruno Giuseppe dello stesso luogo, degli stabili cadenti in subasta, situati in Mondovì, consistenti in case, molino e fabbrica da stoviglie; l'incanto verrà aperto cioè li lotti 1° e 2° riuniti su L. 30350, ed il lotto 3° su L. 5390. — (Galleri p. c., Mondovì). (Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 74).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera) aprile 1° — 2

Farine 8 marche pel corrente	. Fr.	52 —	52 25
» » per maggio	»	52 50	52 75
» » per giugno e luglio	»	53 —	53 —
» » pei 4 mesi da giugno	»	54 25	54 50
Zuccari Saccarino 88 %	»	57 —	56 75
» » 7/9 disponibile	»	61 50	63 25
bianco 3 disponibile	»	67 75	67 50
raffinato scelto	»	148 —	148 —

Liverpool, 2 aprile (sera)

Cotoni — Vendite generali; Balle 16000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 12000,

Mercato fermo — Prezzi in rialzo.

Importazione della giornata 13000.

N. Orleans, Oomraw e Bengala

Mercato calmo — Prezzi invariati.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 61000, di cui per la speculazione 5000, per la riesportazione 11000, e per la consumazione 45000.

Importazione della settimana Balle 142000.

Deposito . . . . » 908000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling Upland	Denari	7 9/16
» — Nuova Orleans	»	8 1/16
EGIZIANI	»	8 11/16
INDIANI — Broach	»	5 5/16
» — Oomrawutte	»	5 6/16
SMIRNE	»	6 5/16
BRASILIANI — Pernambuco	»	4 7/16
» — Paranham	»	8 5/16
» — Macelo	»	8 4/16
» — Baya	»	7 11/16
BENGALA	»	4 5/16

Hâvre, 2 aprile (sera)

Cotoni — Vendute Balle 400.

Mercato calmo.

» — Luisiana disponibile per luglio ed agosto . . . . Fr. 98 50 — —

Manchester, 2 aprile (sera)

Cotoni filati e Cotoni crudi.

Mercato calmo — Prezzi sostenuti.

Caffè — Venduti Sacchi 1300.

Mercato calmo.

» — Portorico	Fr. 120 —	— —
» — Cap.	» 98 —	— —
» — Santos non lavati da	» 104 — a 105	—
» — Haiti	» 96 —	— —

Marsiglia, 2 aprile (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 10821.

Vendite » 9700.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.